



## PREMESSO CHE

- la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) *"il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli"* e che *"al livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali"*;
- la Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, firmata ad Aarhus (Danimarca) nel 1998 ed entrata in vigore nel 2001, al fine di contribuire a tutelare il diritto di ogni persona, nelle generazioni presenti e future, a vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere, stabilisce (art. 1) *"il diritto di accesso alle informazioni, di partecipazione del pubblico ai processi decisionali e di accesso alla giustizia in materia ambientale"*;
- il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a l'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede i *"Contratti di Fiume"* quali strumenti che permettono di *"adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci"*;
- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio, che si prefigge (art. 1) di garantire *"il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche o per conto di esse e stabilire i termini e le condizioni di base nonché modalità pratiche per il suo esercizio"* e *"che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, in modo da ottenere la più ampia possibile sistematica disponibilità e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale"*;
- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 26 maggio 2003, sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia, che si prefigge di contribuire (art. 1) *"all'attuazione degli obblighi derivanti dalla convenzione di Aarhus"*, in particolare *"prevedendo la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale"*;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 23 ottobre 2000, istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, fissando al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di *"buono"* stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, istituisce un *"un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"* (art. 1);
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, come modificata dalla Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, dal Regolamento (CE) n. 1882/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 settembre 2003 e dalla Direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che si prefigge (art. 2, c. 1) di

“contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato”, adottando misure (art. 2, c. 2) “intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario”, tenendo conto (art. 2, c. 3) “delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”;

- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, come modificata dalla Direttiva 2013/17/UE del Consiglio del 13 maggio 2013, che si prefigge (art. 2, c. 1) “la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato”, nonché “la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie” anche attraverso la disciplina del relativo sfruttamento, applicandosi (art. 2, c. 2) “agli uccelli, alle uova, ai nidi e agli habitat”;
- la Convenzione Europea per il Paesaggio, promulgata a Firenze il 20 ottobre 2000 dagli Stati Membri del Consiglio d'Europa e recepita nell'ordinamento giuridico italiano con ..., si prefigge (art. 3) “lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo”, definendo (art. 1) come Paesaggio una “determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” e come Obiettivo di qualità paesaggistica “la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita”;
- la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, sottoscritta dalla Regione del Veneto in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome in data 2 marzo 2011, definisce i Contratti di Fiume come “processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici”, stabilendone i principi ispiratori, gli obiettivi generali e le modalità attuative;

#### VISTI

- la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, prevede “la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici” (art. 14) e individua gli “accordi negoziati in materia ambientale” (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del Programma di Misure (di cui all'art. 11, par. 4);
- la già citata Direttiva 2007/60/CE che prevede l'incoraggiamento della “partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni” (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. e il D.Lgs. del 23 febbraio 2010, n. 49, che hanno recepito in Italia le suddette Direttive, e in particolare l'art. 68bis, c. 1, del D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., introdotto dall'art. 59 della Legge del 28 dicembre 2015, n. 221, che recita: “i contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”;
- la Legge del 23 dicembre 1996, n. 662, recante “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica” che introduce (art. 2, c. 203) la “Programmazione Negoziata”, come tale intendendosi la “regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza”;

- il D.Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*, dove il concetto di tutela paesaggistica viene disciplinato sia sotto il profilo della rilevanza naturalistica ed ambientale, sia della rilevanza antropica, in cui si riconosce (artt. 6, 111, 144, 145) rilevanza al ruolo della partecipazione pubblica nell’implementazione dei disposti normativi per la tutela del paesaggio;
- il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 (pubblicato sulla G.U. del 31 gennaio 2017, n. 25), nel quale si prevedono i Contratti di Fiume tra le misure supplementari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque, intesi come *“atti volontari di impegno condiviso da diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati ai corsi d’acqua, che perseguono obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di rigenerazione socio-economica del sistema fluviale”*;
- il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino dei fiumi dell’Alto Adriatico del 3 marzo 2016, che persegue, coerentemente con quanto disposto dall’art. 7 della già citata Direttiva 2007/60/CE, *“la riduzione delle potenziali conseguenze negative che un evento alluvionale potrebbe avere per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e l’attività economica”*, tenendo conto degli aspetti pertinenti quali *“i costi e benefici, la portata della piena, le vie di deflusso delle acque e le zone con capacità di espansione delle piene, come le pianure alluvionali naturali, gli obiettivi ambientali dell’articolo 4 della direttiva 2000/60/CE, la gestione del suolo e delle acque, la pianificazione del territorio, l’utilizzo del territorio, la conservazione della natura, la navigazione e le infrastrutture portuali”*;
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 5 novembre 2009, n. 107, e le relative Norme Tecniche di Attuazione (come modificate con DGRV del 15 maggio 2012, n. 842), con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l’uso sostenibile dell’acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- la Legge Regionale del 05 aprile 2013, n. 3, recante *“finanziaria regionale per l’esercizio 2013”*, con la quale la Regione Veneto (art. 42) *“al fine di sperimentare nuovi indirizzi e misure per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi, favorisce l’adozione e l’utilizzazione degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque sul modello dei contratti di fiume, comunque denominati”*;
- la Delibera di Giunta Regionale del 10 aprile 2013, n. 427, con la quale la Regione Veneto adotta la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con attribuzione della valenza paesaggistica, nella quale si *“promuove la concertazione e l’integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati, con lo scopo di perseguire l’obiettivo di integrare la gestione della sicurezza idraulica con l’assetto e uso del suolo e la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi”* e, in particolare, si riconosce (art. 20 bis) che *“lo strumento di programmazione negoziata che assume tali finalità è il Contratto di Fiume (CdR), comunque denominato”*, il quale *“è correlato ai processi di programmazione/pianificazione strategica regionale in materia di riqualificazione dei bacini fluviali e delle risorse idriche”* e *“recepisce le indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata (di settore e territoriale /paesaggistica/ambientale) contribuendo allo sviluppo di sinergie fra le diverse politiche riferite all’acqua, producendo dove possibile programmi e piani d’azione multifunzionali”*;
- la Delibera di Giunta Regionale del 31 marzo 2015, n. 402, relativa alla definizione del Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e delle sue funzioni, che costituisce riferimento regionale per tutti i Soggetti promotori dei Contratti di fiume comunque denominati, con la quale si definiscono i criteri di funzionamento di tale organo;
- la Delibera di Giunta Regionale del 23 dicembre 2015, n. 1938, relativa ai requisiti di qualità dei Contratti di Fiume regionali, con la quale si specificano le fasi in cui si articola il percorso *“verso il Contratto di Fiume”* (allegato A), le attività realizzate dalla Regione del Veneto nell’ambito dei Contratti di fiume (allegato B) e i



requisiti e le condizioni a cui devono attenersi i Contratti di fiume, nonché le competenze e le attività del Tavolo Regionale di Coordinamento di cui alla DGR del 31 marzo 2015, n. 402 (allegato C);

#### PRESO ATTO CHE

- il documento del 12 marzo 2015 recante “*definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*”, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), in collaborazione con gli esperti del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, si prefigge di armonizzarne l'interpretazione dei Contratti di Fiume su tutto il territorio italiano, definendo requisiti di coerenza e di impostazione con specifico riferimento al “*perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale*” come finalità prioritaria di tali strumenti, in coerenza “*con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino/sottobacino idrografico di riferimento e per il territorio in oggetto*”;
- l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con DM del 8 marzo 2018, n. 77, previsto nella Linea di intervento L6 (rafforzamento della politica integrata delle risorse idriche) work package 2 (gestione integrata e partecipata dei bacini / sottobacini idrografici) del progetto CREAMO PA finanziato nell'ambito del PON GOV 2014-2020, sta fornendo una serie di indirizzi e raccomandazioni tecniche funzionali all'armonizzazione nazionale dei processi di *governance* contrattualizzata afferenti alla disciplina di cui al già richiamato art. 68bis del Codice dell'Ambiente;

#### CONSIDERATO CHE

- Nell'ambito dello svolgimento del progetto “Risorgive” (LIFE14 NAT/IT/000938), finalizzato alla conservazione della biodiversità nel territorio comunale di Bressanvido (VI), che ha come partner coordinatore il Comune di Bressanvido e come partner associati Veneto Agricoltura, Consorzio di bonifica Brenta e Aquaprogram srl, l'azione E7 prevede l'implementazione di un Contratto di Risorgiva;
- le attività di implementazione del processo partecipato per la definizione del Contratto di Risorgiva di cui sopra sono iniziate nel luglio 2019 con la presentazione dell'iniziativa presso il Consorzio di bonifica Brenta a Cittadella (PD) e sono poi proseguite con ulteriori incontri tenutisi nelle date 9 settembre 2019, 30 settembre 2019, 9 dicembre 2019, 10 febbraio 2020, 21 luglio 2020, 28 luglio 2020 e 3 settembre 2020 (questi ultimi 3 su web a causa dell'emergenza sanitaria Covid19);
- le dimensioni e la complessità del sistema idrografico delle risorgive della media pianura vicentina e padovana hanno richiesto di avviare il percorso verso il Contratto di Risorgiva coinvolgendo inizialmente i Comuni e gli enti territoriali con competenza negli ambiti rivieraschi, aprendo successivamente ad altri soggetti comunque interessati dalle relazioni ambientali e socio-economiche relative alle risorgive in oggetto;
- il percorso verso il Contratto di Risorgiva si è svolto tramite un processo di partecipazione attiva svoltosi in seno ad una Assemblea, intesa come organo di partecipazione allargata all'intero territorio del sistema delle risorgive a nord di Vicenza e Padova, alla quale hanno avuto la possibilità di partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private, nonché i singoli cittadini, a vario titolo interessati al sistema idrografico in oggetto, la quale ha avuto il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche e delle opportunità, alla discussione delle possibili soluzioni e alla condivisione delle scelte per la gestione integrata delle risorgive della media pianura vicentina e padovana;
- la Segreteria Tecnica del Contratto di Risorgiva, composta da uno staff multidisciplinare di comprovata competenza tecnico-scientifica in campo fluviale, ha predisposto:
  - un Dossier Conoscitivo (DC) corredato da elaborati grafici tematici, condiviso con l'Assemblea, che ha accompagnato il percorso del Contratto di Risorgiva anche fornendo opportuni approfondimenti in funzione delle questioni emerse nel percorso partecipato (appendice A);



- un Quadro Strategico (QS) di riferimento per il Contratto di Risorgiva, condiviso con l'Assemblea, definito sulla base dell'integrazione tra i saperi esperti raccolti nel quadro conoscitivo di cui sopra ed i saperi contestuali emersi dalla fase iniziale di ascolto del processo partecipato, che ha stabilito le vision per il processo decisionale partecipato e per la governance delle risorgive, nonché gli obiettivi generali del Contratto di Risorgiva (appendice B);
- un Programma di Azione (PA), condiviso con l'Assemblea, contenente le misure che il Contratto di Risorgiva riconosce per la gestione integrata e sostenibile delle risorgive della media pianura vicentina e padovana, corredato di un Abaco delle Misure (AM) contenente la specificazione della coerenza delle stesse con gli obiettivi del Contratto di Risorgiva medesimo, dell'ambito di attuazione, della tipologia e della descrizione dell'intervento, dei soggetti responsabili e comunque coinvolti, delle motivazioni per l'azione, dei prodotti e dei risultati attesi, dei tempi e delle risorse per l'attuazione, delle indicazioni per il monitoraggio specifico (appendice C);
- nell'ambito del percorso partecipato è stata realizzata una pagina web dedicata al Contratto di Risorgiva all'interno del sito internet del già richiamato progetto "Risorgive" ([www.liferisorgive.it](http://www.liferisorgive.it)), nella quale è stata inserita tutta la documentazione e le informazioni relative alle attività svolte per le quali è stata data pubblicità anche attraverso i canali social dedicati (facebook);

#### RITENUTO CHE

- le risorgive della media pianura padovano-vicentina insistono su un territorio nel quale coesistono valenze e criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;
- i processi di *governance* finalizzati alla gestione integrata e partecipata dei sistemi idrografici sono il presupposto strategico per il superamento dell'attuale frammentazione di competenze territoriali e settoriali e per il confronto costruttivo e fattivo sull'implementazione delle politiche territoriali e settoriali alla scala locale;
- il degrado degli ecosistemi fluviali e l'alterazione delle dinamiche idrauliche sono legati a più comparti territoriali, le cui politiche necessitano una robusta concertazione, integrazione e declinazione coordinata attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di una ampia rappresentanza delle categorie socioeconomiche e della società civile;
- occorre affrontare le problematiche relative al sistema delle risorgive della media pianura padovano-vicentina attraverso un percorso di concertazione alla scala locale e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio interessato in forma coordinata;
- il Contratto di Risorgiva deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;
- il Contratto di Risorgiva deve essere altresì considerato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- il Contratto di Risorgiva si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere e risorse (umane ed economiche) da allocare;
- il Contratto di Risorgiva è uno strumento innovativo finalizzato a raggiungere un accordo condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati all'area delle Risorgive della media pianura vicentina - padovana, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;



tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo, ai sensi dell'art. 2, c. 203, lett. a) della L. 662/1996, i sottoscritti stipulano il seguente:

## ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

### Contratto delle Risorgive della media pianura vicentina-padovana

#### ART. 1 - AMBITO DI RIFERIMENTO

L'ambito territoriale di riferimento per il Contratto delle Risorgive (di seguito "CdR") in oggetto corrisponde ai sistemi di emergenza idrologica (risorgive e fontanili) presenti nella media pianura padovano-vicentina, come indicata nel Quadro di Riferimento Conoscitivo di cui all'art. 10.

#### ART. 2 - FINALITÀ E OBIETTIVI

Il CdR in oggetto deve intendersi come atto volontario di impegno condiviso da diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al corso d'acqua e al territorio a questo connesso, finalizzato a trovare modalità per perseguire obiettivi di riqualificazione paesaggistico-ambientale e di rigenerazione socio-economica del sistema fluviale.

Le finalità del CdR in oggetto sono riconducibili ai seguenti obiettivi:

- miglioramento della qualità ambientale e naturalistica dei sistemi di risorgiva;
- tutela e protezione qualitativa e quantitativa delle acque connesse ai sistemi di risorgiva;
- miglioramento della gestione della risorsa idrica afferente ai sistemi di risorgiva negli usi civili, agricoli e industriali;
- tutela paesaggistica dei sistemi di risorgiva e dei territori ad essi connessi;
- valorizzazione fruitiva dei luoghi di risorgiva;
- consumo sostenibile delle risorse ambientali connesse ai sistemi di risorgiva;
- sviluppo socio-economico legato alla presenza e salute dei sistemi di risorgiva;
- maggiore integrazione fra le istituzioni interessate al territorio nel coordinamento delle politiche locali per a gestione delle risorgive con gli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti o in previsione.

Il percorso decisionale del CdR in oggetto si ispira altresì ai principi di informazione, consultazione e partecipazione attiva espressi dalla vigente normativa nazionale e a quanto disposto dall'Unione Europea, con specifico riferimento alle norme richiamate in premessa.

#### ART. 3 - DURATA

Il presente accordo ha una durata quinquennale dalla data di sottoscrizione e non cessa la sua validità a meno di espressa volontà con procedura di voto palese a maggioranza assoluta dei sottoscrittori, da determinarsi in seno ai lavori degli organi attuativi di cui al successivo art. 4.

Prima che sia trascorso l'intero quinquennio, gli organi attuativi di cui al successivo art. 4 si attivano preventivamente, mettendo in atto le necessarie attività coerenti con le indicazioni degli organi di riferimento



nazionale e regionale sui Contratti di Fiume - rispettivamente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione del Veneto - al fine di deliberare la eventuale prosecuzione del presente accordo, riesaminando gli obiettivi di cui all'art. 2 e aggiornando i documenti che costituiscono appendice al presente accordo, tenuto conto delle sintesi del monitoraggio di cui al successivo art. 8.

È fatto salvo, in qualunque momento nel corso del quinquennio, che il presente accordo possa essere modificato previa motivata istanza al soggetto coordinatore di cui all'art. 4, formulata da parte di almeno 10 (dieci) soggetti con personalità giuridica a vario titolo interessati all'area delle Risorgive della media pianura vicentina e padovana – di cui almeno 5 già sottoscrittori – ovvero da 1 (uno) soggetto tra i firmatari del presente accordo con ruolo di soggetto responsabile ai sensi dell'art. 7. In seguito al ricevimento dell'istanza, il soggetto coordinatore di cui all'art. 4 provvederà a convocare in seduta pubblica plenaria i firmatari del presente accordo e il soggetto o i soggetti proponenti l'istanza, sottoponendo a discussione la proposta di modifica di cui sopra. Qualora approvata, il soggetto coordinatore di cui all'art. 4 provvederà a dare seguito a quanto necessario per l'aggiornamento del presente accordo, garantendo i principi di trasparenza e partecipazione a cui si ispira la *governance* del CdR.

#### **ART. 4 - ORGANI ATTUATIVI**

L'organo attuativo del CdR in oggetto è l'Assemblea delle Risorgive (di seguito "Assemblea") come di seguito definita.

L'Assemblea è l'organo attuativo del CdR al quale possono partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di soggetti pubblici e privati, nonché i singoli cittadini, a vario titolo interessati al corso d'acqua e al suo territorio, che hanno contribuito alla costruzione del quadro conoscitivo del CdR. È altresì aperta anche a quanti interessati ad aderire al percorso in fasi successive dello stesso, come specificato nell'art. 9.

I firmatari del presente accordo si impegnano a mantenere operativa l'Assemblea. Quest'ultima può attivare all'occorrenza opportuni Tavoli Tecnici Operativi per il supporto all'implementazione di fasi specifiche dell'attuazione del Programma di Azione di cui all'art. 6.

L'Assemblea dovrà riunirsi indicativamente una volta ogni anno e verificare la corrispondenza delle azioni in atto con le linee di indirizzo individuate nel CdR, provvedendo a individuare eventuali necessità o opportunità di aggiornamento del presente accordo e dei relativi allegati. L'Assemblea dovrà altresì monitorare lo stato di implementazione del Programma di Azione di cui all'art. 6, nonché elaborare eventuali aggiornamenti del presente accordo e dei relativi allegati. L'Assemblea si raccorda con il Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di Fiume di cui alla DGRV del 31 marzo 2015, n. 402.

Il Comune di Bressanvido viene investito del ruolo di soggetto coordinatore dei lavori dell'Assemblea del CdR, in quanto beneficiario capofila del progetto "Risorgive" (LIFE14 NAT/IT/000938) e nell'ottica di attuazione delle attività post-LIFE in esso previste.

Tutti i sottoscrittori del CdR in oggetto si impegnano a mettere a disposizione le opportune risorse umane per partecipare attivamente alle attività di cui ai commi precedenti.

Nuove adesioni al presente CdR, formalizzate con sottoscrizione dello stesso nei termini di cui al successivo art. 9 e quindi ingresso nell'Assemblea, sono comunque vincolate alla assunzione di impegni da parte del soggetto entrante e alla reperibilità delle relative risorse da parte del medesimo per poter partecipare attivamente ai lavori.

#### **ART. 5 - PROCESSO ATTUATIVO**

I sottoscrittori del presente accordo condividono il principio che solo attraverso una sinergica azione di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza al degrado territoriale e ambientale dei sistemi idrografici e perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale e rigenerazione sociale ed economica. A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà, attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Il CdR in oggetto rappresenta lo strumento utile per dare operatività a questo nuovo approccio di azione sul territorio. Il processo di costruzione del CdR in oggetto è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse coinvolti con l'obiettivo di attivare azioni integrate e condivise nelle modalità di decisione. Esso si fonda



su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze da mettere a patrimonio comune.

In questo senso i sottoscrittori si impegnano ad intervenire in tale processo con tutte le strutture di competenza, riconoscendo nel CdR lo strumento che contribuisce a migliorare le proprie politiche e le proprie attività.

#### **ART. 6 - PROGRAMMA DI AZIONE**

Il Programma di Azione costituisce la parte attuativa del CdR in oggetto. Il Programma di Azione è suddiviso in 4 macro-aree di intervento:

- A. Area delle conoscenze
- B. Area della riduzione delle pressioni ambientali
- C. Area del miglioramento dello stato ambientale
- D. Area della cultura

Le macro-aree di intervento di cui sopra sono articolate in 12 azioni, raccolte in un Abaco delle Misure composto di schede descrittive che potranno essere aggiornate in base allo stato di avanzamento delle attività. Ogni scheda identifica la coerenza delle stesse con gli obiettivi del CdR in oggetto, l'ambito di attuazione, la tipologia e la descrizione dell'intervento, i soggetti responsabili e comunque coinvolti, le motivazioni per l'azione, i prodotti e i risultati attesi, i tempi e le risorse per l'attuazione, le indicazioni per il monitoraggio specifico di attuazione.

#### **ART. 7 - IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI**

I sottoscrittori del presente accordo si impegnano ad assumere i rispettivi ruoli come stabiliti nel Programma di Azione di cui all'art. 6, concorrendo per le parti di relativa competenza all'implementazione dell'azione e ad informare l'Assemblea di cui all'art. 4 in merito allo stato di avanzamento della stessa indicativamente con cadenza semestrale.

In particolare per ogni iniziativa del Programma di Azione di cui all'art. 6 sono previste due tipologie di ruoli:

- soggetto responsabile: nell'ambito delle proprie competenze, ha il compito di coordinare l'implementazione dell'azione di cui ha la responsabilità, promuovendo ogni attività necessaria alla sua finalizzazione;
- soggetto coinvolto: nell'ambito delle proprie competenze, ha il compito di mettere a disposizione il proprio sostegno al soggetto responsabile di cui sopra al fine di favorire l'implementazione dell'azione.

I sottoscrittori con ruolo di soggetto responsabile di una o più azioni dovranno garantire il sostegno finanziario delle stesse, nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie, orientando le proprie risorse di bilancio. In particolare i soggetti responsabili si impegnano ad inserire gli interventi di competenza previsti dal Programma di Azione di cui all'art. 6 all'interno dei propri strumenti di programmazione pluriennale in modo da individuare, ove possibile, risorse finanziarie *ad hoc* da destinare nel futuro agli interventi previsti. Qualora questo impegno non sia possibile attraverso i propri strumenti finanziari, i soggetti responsabili dovranno farsi parte attiva nell'individuare e possibilmente accedere alle fonti di finanziamento più idonee per sostenere le singole azioni. Qualora le eventuali risorse finanziarie necessarie all'implementazione dell'azione di competenza non dovessero risultare disponibili, il soggetto responsabile dovrà renderne conto alla Assemblea di cui all'art. 4, dando evidenza degli sforzi profusi per cercare di reperirle e delle motivazioni che ne hanno impedito il reperimento.

I sottoscrittori con ruolo di soggetto coinvolto in una o più azioni dovranno garantire, nell'ambito delle proprie competenze, il sostegno necessario all'implementazione delle stesse, cooperando tra loro e con il soggetto responsabile. Le forme e modalità operative di tale sostegno dovranno essere concordate con il soggetto responsabile entro 6 (sei) mesi dalla firma del presente accordo e comunque entro 3 (tre) mesi dall'avvio dell'azione di competenza.



In caso di azioni immateriali che comportino l'utilizzo di sole risorse umane, tutti soggetti sottoscrittori responsabili e/o coinvolti nelle stesse assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi da definirsi specificatamente.

Qualora uno o più interventi del Programma di Azione di cui all'art. 6 dovessero risultare in ritardo e/o uno o più dei soggetti responsabili e/o coinvolti dovessero risultare inadempienti, anche alla luce delle verifiche di cui all'art. 8, l'Assemblea di cui all'art. 4 si riunirà in plenaria e/o in uno o più Tavoli Tematici Operativi finalizzati a discutere e intraprendere le possibili soluzioni per favorire l'implementazione del CdR in oggetto.

#### **ART. 8 - MONITORAGGIO**

L'attuazione del presente accordo verrà verificata dal soggetto coordinatore di cui all'art. 4 per tutta la durata dello stesso con cadenza semestrale secondo il programma di monitoraggio di cui all'art. 10, sulla base degli aggiornamenti comunicati periodicamente dai soggetti responsabili di cui all'art. 7 all'Assemblea di cui all'art. 4.

In esito alle verifiche di cui al punto precedente, l'Assemblea di cui all'art. 4 esprime le proprie valutazioni ai soggetti responsabili ed ai soggetti coinvolti nelle varie azioni del Programma di Azione di cui all'art. 6, provvedendo ad evidenziare eventuali criticità e/o opportunità per la proficua implementazione del CdR in oggetto. Il soggetto coordinatore di cui all'art. 4 è tenuto a comunicare ogni informazione di sintesi del monitoraggio al Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di Fiume, con cadenza annuale.

#### **ART. 9 - ESTENSIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE**

Il presente accordo è aperto alla sottoscrizione di Enti Pubblici, altri soggetti con personalità giuridica, associazioni e/o comitati riconosciuti o meno a vario titolo interessati alla gestione delle risorgive della media pianura vicentina-padovana, previa domanda scritta da rivolgersi via email ([comune.bressanvido.vi@pecveneto.it](mailto:comune.bressanvido.vi@pecveneto.it)) all'Assemblea di cui all'art. 4.

Qualora l'ingresso di uno o più nuovi sottoscrittori abbia come conseguenza una richiesta di modifica del Programma di Azione di cui all'art. 6, si dovrà fare riferimento a quanto previsto nell'art. 3.

#### **ART. 10 - APPENDICI**

Costituiscono parte integrante del presente Accordo i seguenti documenti:

##### **A. QUADRO DI RIFERIMENTO CONOSCITIVO**

appendice A – Analisi Conoscitiva

##### **B. QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO**

appendice B – Documento Strategico

##### **C. QUADRO DI RIFERIMENTO ATTUATIVO**

appendice C1 – Programma di Azione

appendice C2 – Abaco delle Misure

Letto, approvato e sottoscritto.

.....

FIRMATARI:

LUCA FRANZÈ COMUNE BRESSANVIDO SINDACO [Firma]  
nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

SONZIA EWLO CONSORZIO BRESATA PRÉSIDENTE [Firma]  
nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

AIRANFONIGAN VANOFO A COMMISSARIU [Firma]  
nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

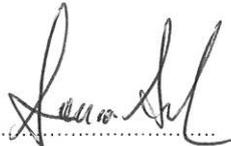
Stefano Selvati Agropop AD [Firma]  
nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

Angelo Juroc Viacque Présidente [Firma]  
nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

RAFFAELLA DI SAISO COMUNE DI ASSESSORE [Firma]  
SOLTANO VICINO  
nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

Edoardo Pitton COMUNE di SINDACO [Firma]  
FONTANIVA  
nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

MAIO POLCATO COMUNE DI ASSESSORE [Firma]  
DIUVILLE  
nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

ANDREA LANARO	COMUNE DI COSTABISSARA	ASS. RE DELEGATO	
nome e cognome	ente / organizzazione	ruolo	firma
PAOLO POLATI	COMUNE DI SAN PIETRO IN GU	SINDACO	
nome e cognome	ente / organizzazione	ruolo	firma
FRANCESCA MARSTALLIO	COMUNE DI CARMIGNANO D. B. B.	CONSIGLIERE	
nome e cognome	ente / organizzazione	ruolo	firma
Nicola PATTENCO	COMUNE DI SAN GIUSEPPE V. BOSCO	SINDACO	
nome e cognome	ente / organizzazione	ruolo	firma
FRANCESCO CAPPARO	ANDI VENEZO	PRESIDENTE	
nome e cognome	ente / organizzazione	ruolo	firma
SILVIO PARISE	APU	PRESIDENTE	
nome e cognome	ente / organizzazione	ruolo	firma
FRANCESCO REGALDI	IST. AGRARIO PARACINI	DELEGATO D.S.	
nome e cognome	ente / organizzazione	ruolo	firma
	OSAFVI	Presidente	
nome e cognome	ente / organizzazione	ruolo	firma



DOMENICO <sup>Maltavero</sup> FODAF VENEZIA <sup>Delegato</sup> TESORIERE

nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

LUCILLA OSIELLARI ABV <sup>delegato presidente</sup>

nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

CANTON DE MURIZIU <sup>delegato</sup> COLLABORATI PADOVANI

nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

LICATA LAURA <sup>delegato</sup> CONFAGRICOLTURA VICENZA <sup>delegato</sup>

nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

SAURO LONGO ARAV <sup>delegato</sup> CAP AREA

nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

NICOLA GALVAN F.I.S.O. <sup>delegato</sup>

nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

IVANO CMEHELLO <sup>COMITATO RISORGIVE BRESSANVIDO</sup> PRESIDENTE

nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma

BRUNO CIBELI <sup>BRUNO CIBELI LIBER 17</sup> PRESIDENTE

nome e cognome ente / organizzazione ruolo firma



xSERGIO VALLE La Sorgente s.m.p.s. Presidente

nome e cognome

ente / organizzazione

ruolo

firma

BAUD GROSSI  
~~ANDREA LANARO~~ ACQUA E AMBIENTE PRESIDENTE

nome e cognome

ente / organizzazione

ruolo

firma

TOLDORESI WALTER BACINO B. PRESIDENTE

nome e cognome

ente / organizzazione

ruolo

firma

PIERANGELO MIOLA EQUISTIANO APS DELEGATO DEL PRESIDENTE

nome e cognome

ente / organizzazione

ruolo

firma

ERIC PAVAN SIGEA Comptiere

nome e cognome

ente / organizzazione

ruolo

firma

PAOLO MENA CORONCAGNANO - ASSESSORE

nome e cognome

ente / organizzazione

ruolo

firma

.....  
nome e cognome

.....  
ente / organizzazione

.....  
ruolo

.....  
firma

.....  
nome e cognome

.....  
ente / organizzazione

.....  
ruolo

.....  
firma